ANNO XXIII. Sabato, 15 Gennaio 1870 N. 15.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Devies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 14 gennaio

UN'INCHIESTA PARLAMENTARE IN FRANCIA.

La Francia inaugura il governo parlamentare con un'inchiesta legislativa intorno ad un argomento che ha il pregio di appassionare vivamente il paese. Non si tratta veramente nè de' diritti dell'uomo, nè della sovranità popolare, nè del socialismo, quistioni politiche per le quali i partiti francesi sogliono venire ad aspre lotte e l'opinione pubblica commuoversi.

La quistione è in apparenza più modesta, ma forse più grave, più complicata e più importante di tutte quelle per le quali sinora i partiti si sono combattuti. Essa è economica e per conseguente altamente politica.

È la quistione del trattato di commercio con l'Inghilterra, è la guerra tra la libertà commerciale ed il sistema protettivo.

Non è già che con la convenzione commerciale stretta con la Gran Bretagna il governo imperiale avesse d'un tratto accolto il libero scambio in tutte le sue applicazioni. Egli vi si era soltanto avviato, ma coraggiosamente, mettendo fine a'dazi proibitivi o soverchiamente protettivi, ed aprendo in parte alla libera concorrenza i mercati della Francia, la cui industria aveva fatti rapidi progressi, che i protezionisti cominciarono a disconoscere e niegare soltanto il giorno in cui i prodotti britannici non furono più respinti dalla frontiera.

In un paese, nel quale la scienza economica è così poco popolare, ed i pregiudizi industriali sono così radicati, l'iniziativa dell'imperatore fu ardita e degna dell'alta sua mente.

Non ritardarono i rimpianti, le lagnanze e le grida contro l'invasione delle estere merci, sopratutto de' ferri e delle macchine inglesi, ma i prospetti doganali rispondevano ad esse vittoriosamente, additando un progressivo incremento delle esportazioni de' prodotti della Francia ed uno sviluppo del suo commercio estero, ch'erano la confutazione più eloquente delle asserzioni de' protezionisti, i quali non vedevano più che industrie sofferenti e manifatture rovinate.

Ma gli sforzi per traviare la pubblica opinione si fecero gagliardi allorchè si avvicinava il termine del trattato. L'imperatore avrebbe voluto tosto rinnovarlo, considerando i vantaggiosi risultati che la Francia ne aveva ritratti e la gagliardìa delle sue industrie, attestata dall'esposizione universale del 1867; però i clamori de' protezionisti, le petizioni loro e le loro minacce furono così insistenti, che il governo pensò di dare ad essi una soddisfazione, ordinando un' inchiesta amministrativa.

Poteva questa bastare dopo che il governo personale si è trasformato in governo parlamentare? Non poteva, perchè gl'interessi che si credono offesi dalla libertà commerciale non avevano fiducia in un'inchiesta fatta dalla pubblica amministrazione e dovevano desiderare che si compiesse dalla rappresentanza legale della nazione.

I protezionisti che nel 1852 inneggiavano all'imperatore, sono diventati nel 1869 fidenti nelle istituzioni parlamentari. È affetto alle libertà politiche? Ovvero speranza che il Corpo legislativo, ripigliando le tradizioni della Camera della Ristorazione e della Monarchia di luglio, faccia di nuovo all'amore con gli alti dazi e col sistema protettivo?

Non v'ha dubbio che l'intervento della rappresentanza nazionale in un negozio tanto rilevante qual è quello della legislazione economica che regola gli scambi internazionali sia necessario qual guarentigia di tutti gl'interessi; ma non crediamo che i protezionisti francesi abbiano mai considerata la quistione sotto l'aspetto di tutti gli interessi, bensì sotto quello dei loro interessi speciali e quasi saremmo per dire di una o due industrie, trascurando non solo le altre, ma ben anco gl'interessi agricoli e commerciali, che in tutti i paesi ci sembrano molto rispettabili.

L'occasione però è assai propizia per giudicare le tendenze della Francia e dei suoi rappresentanti.

La libertà commerciale, che vi fu iniziata, ha prodotti frutti assai preziosi. Il traffico estero è raddoppiato in dieci anni, i proventi delle strade ferrate superano quelli delle strade ferrate inglesi, Parigi è diventata il primo mercato pecuniario d'Europa, la Francia non è mai stata così prospera e fiorente come al presente.

Queste verità non si possono niegare; pure i pregiudizi s'impongono ancora alle menti, e la nazione più audace e rivoluzionaria del mondo si mostra timida nelle riforme più salutari. Essa è rivoluzionaria appunto perchè poco inclinata alle opportune riforme. L'Inghilterra l'ha preceduta di quasi mezzo secolo nella via del libero scambio, ed essa in dieci anni l'ha raggiunta e superata in moltissime industrie, come gl'inglesi stessi hanno dovuto convincersene. Qual prova più irrefragabile che la libertà economica non nuoce all'attività nè alla grandezza della Francia e ch' essa non ha niente da temere e tutto da sperare per la tutela dei suoi interessi dalla libera concorrenza?

L'inchiesta parlamentare sarà deliberata: essa farà palese se la Francia non ricerca che le libertà politiche, o se è persuasa che tutte le libertà si collegano, che sono strette le une alle altre e tosto o tardi bisogna che tutte siano introdotte, perchè niuna possa più esserne minacciata.

Dopo la libertà industriale veniva necessariamente la libertà commerciale. Sciolti i vincoli e tolti gl'impedimenti che un falso criterio economico aveva posti all'esercizio delle industrie, avvicinati i popoli con le più facili comunicazioni, non era più possibile di rinchiuderli in sè, nel loro territorio, attraversando que'rapporti commerciali internazionali, che attendono un incremento indefinito dalle strade ferrate, dalla navigazione, dalla maggior sicurezza, da una legislazione che si accosta viepiù ogni giorno all'uniformità.

La libertà non è cosa che si possa scindere. Essa è una; e le franchigie politiche si risolvono in lustre ed utopie, se non hanno per fondamento la libertà individuale, lo sviluppo di tutte le facoltà del cittadino, sì nella fede, nella scienza, nelle lettere e nelle belle arti, che nell'industria, negli scambi e nel credito.

Le libertà politiche sono tanto più sicure quanto più intensa è l'attività intellettuale ed economica del paese, perchè la vita pubblica svolgendosi in isvariate maniere impedisce che la passione si concentri nelle lotte della politica, nella stampa e nel parlamento.

Gli Stati Uniti hanno elevati i dazi doganali per accrescere le entrate. Essi abbisognavano di danaro per sostenere una lotta gigantesca e ne pigliavano ove ne trovavano, senza alcun principio direttivo, senza un sistema preordinato. Ora, come si trovano? L'ultimo rapporto del signor Wels conferma la decadenza delle industrie, l'eccessivo rincarimento delle derrate, la necessità di abbassare le tariffe doganali. E ci verranno.

La Francia potrà seguir la via opposta? Dopo aver assaporati i frutti del libero scambio, farebbe mai ritorno al sistema protettivo, e si varrebbe delle istituzioni parlamentari per far indietreggiare la legislazione economica?

Ciò ne par difficile, non perchè essa abbia molta simpatia per la libertà commerciale, ma perchè la contraddizione sarebbe troppo patente. Se il trattato di commercio si avesse ancora a fare, l'opposizione forse prevarrebbe; ma al cospetto d'un fatto compiuto e di tanta floridezza industriale ci sembra impossibile che i pregiudizi ed i sofismi abbiano a vincere la ragione economica. La lotta sarà aspra, ma il trattato sarà rinnovato, e la consacrazione che otterrà del voto del Parlamento scoraggerà per sempre i fautori d'un sistema, che ormai non trova più aderenti autorevoli in niun altro libero Stato.

L'INFALLIBILITÀ DEL PAPA

Leggiamo nelle ultime notizie della *Unità Cattolica:*

Circola una memoria per la definizione della infallibilità del Papa, memoria che si riassume così:

Al Sacro Concilio ecumenico. — Gli infrascritti Padri umilissimamente e con istanza pregano il Sacro ecumenico sinodo Vaticano, affinchè con parole chiare ed atte ad escludere ogni dubbio voglia sancire che l'autorità del Papa è suprema e perciò immune da ogni errore quando nelle cose relative alla fede ed ai costumi stabilisce ed ordina sia ciò che i fedeli cristiani devono credere ed osservare, sia ciò che va respinto e condannato.

Questa proposizione, prosegue il citato giornale, è seguita da sei pagine di riflessioni che portano in nota le decisioni dei Concilii provinciali recenti di Colonia, di Baltimora, di Westminster, ed il testo della *Salutatio* dei 500 vescovi presenti nel 1867 al centenario di San Pietro. Dicono che questa memoria abbia già ricevute più di duecento firme di vescovi.

I GIORNALI CLERICALI AL CONCILIO

L'*Opinione* non aveva sbagliato prevedendo che sarebbero stati anch' essi un imbarazzo pei padri della Chiesa. L' *Unità Cattolica* ci ha risposto scrivendo una bella lettera al Papa, ma l'*Opinione* ebbe ragione.

L' *Univers* annunzia che circola un piccolo opuscolo intitolato: *Postulata a pluribus Galliarum episcopis DD. NN. Pio Papae IX et sacrosancto Concilio Vaticano reverenter proposita.* Questo opuscolo pare che sia autenticato da qualche vescovo, ed in esso si leggono i seguenti passi:

I.

Bisogna moderare e reprimere alcuni giornali cattolici.

È un fatto di triste esperienza che benanco i giornali cattolici hanno condotto nelle cose pubbliche molti mali e dei più gravi, fra i quali indicheremo: — la corruzione in senso diverso ed opposto alla vera dottrina ed alla vera pietà cristiana; — le censure e le note teologiche inflitte da scrittori privati a persone non condannate dalla Chiesa; — le divisioni e le discordie seminate fra i cattolici e ben anco fra il clero; — il rispetto e la sommissione dovuta ai vescovi diminuita; — gli odii violenti eccitati da molte parti contro la Chiesa e contro la Santa Sede; — l'immistione quotidiana, pericolosa e piena di scandali nelle cose ecclesiastiche d'uomini incompetenti, la maggior parte dei quali sono ignoranti, imprudenti, pieni di violenza e devoti al trionfo d'un partito; — finalmente la direzione dei cattolici ed anche del clero, in ciò che riguarda le questioni e gli affari ecclesiastici, usurpata ed esercitata da scrittori laici, che la tolgono, per così dire, ai pastori, ai dottori della Chiesa, ecc.

Egli è incontestabilmente necessario ed urgentissimo di trovare qualche rimedio efficace a questi mali, che sono specialmente quelli dei nostri tempi, ed erano quasi sconosciuti nei secoli precedenti. Se no, si porrebbe a repentaglio la pace, la dignità ed anche, sino ad un certo punto, la divina economia della Chiesa con questa ingerenza dei laici nel magistero della Chiesa.

Ed è perciò che si dimanda molto premurosamente che tale questione sia sottoposta all'attento esame del Concilio, affinchè vegga, sotto l' inspirazione divina, di qual modo si potrebbero decidere le misure più adattate ed opportune ad allontanare quei mali, quegli scandali e quei pericoli d'ogni genere che minacciano la Chiesa per questo nuovo metodo di scrivere e d'insegnare senza competenza e subordinazione nelle cose ecclesiastiche.

II.

Delle precauzioni da adottarsi perchè il Concilio non sia turbato dall'immistione imprudente dei giornali pubblici indisciplinati.

Siccome non vi ebbe ancora Concilio della Chiesa dopo l'invenzione dei giornali pubblici, non si può trovare nella storia di nessuno dei precedenti Concilii le precauzioni adottate per allontanare il male gravissimo che potrebbe sollevare durante il Concilio l' immistione dei giornali pubblici nelle cose e negli atti del Concilio.

Bisognerà dunque che il Concilio del Vaticano ricerchi ed applichi delle precauzioni di questo genere e ciò al principio delle sue sessioni: ciò sembrerà forse difficile, ma non è impossibile, sopratutto per ciò che riguarda i giornali cattolici. Di tal modo si potranno evitare o diminuire, se non totalmente, almeno in parte gl' inconvenienti ed i pericoli che si temono.

In quell'opuscolo si legge altresì:

Non bisogna fare nuove professioni di fede se non per causa d'assoluta necessità.

Atteso lo stato presente della Chiesa e della società umana, sembrerebbe prudente ed opportuno di non fare nuove definizioni, se non indotti da una grandissima ed evidente necessità: sopratutto nelle materie nelle quali, in ragione delle circostanze dei tempi e delle disposizioni degli animi, si potrebbe prevedere e paventare l'inquietudine e lo scandalo delle anime, cagionato da queste definizioni.

L' *Univers* aggiunge che altre proposte in questo opuscolo toccano alla prudenza che dovrebbesi avere nella condanna degli errori moderni, alla riforma delle leggi matrimoniali, ecc.

Come si vede, insomma, è il manifesto dell' opposizione. Ne terremo informati i nostri lettori.

IL FATTO DI AUTEUIL

Il *Pays*, se non è il solo, è fra i pochissimi giornali che difendono il principe Pietro Bonaparte. Secondo lui il principe non usò che del diritto di legittima difesa e non fece se non quello che ciascun altro avrebbe fatto nel caso suo. Il signor Victor Noir era giovane, era anche buono; ma era d'una forza erculea, molto alto di statura e d'una natura violenta. Il signor Rochefort se l'avea fatto compagno appunto per questa sua inclinazione al menar le mani. Era infatti lo stesso Victor Noir che accompagnava Rochefort quando questo assalì e bastonò il tipografo Rochette.

Intorno al fatto il *Pays* ragiona presso a poco così: Una provocazione diretta, ma scritta nelle forme usuali era stata mandata dal principe Napoleone al signor Rochefort. I collaboratori di questo nella *Marseillaise* partono per recare una provocazione al principe per parte del signor Grousset che si dice corrispondente di un giornale di Corsica, contro il quale giornale il principe aveva scritto un articolo violento, ma nel quale il signor Grousset non è nè nominato nè indicato. È egli possibile che il signor Rochefort ignorasse questo passo de' suoi collaboratori ed amici che precedevano i testimoni ch'esso mandava un' ora dopo al principe per regolare il duello cui era stato provocato?

E se questo fatto che si poneva in mezzo fra il principe e Rochefort era concertato, è possibile che restasse nei limiti d' una spiegazione o d'una sfida ordinaria di cui quei due si sarebbero incaricati? E per quale combinazione ancora più strana, questi due che vanno a sfidare il principe, prima che possano giungere i testimoni del signor Rochefort ad accettare la sfida contro lui diretta, l'uno è armato di stocco e di revolvers e l'altro è armato d'una forza erculea e d'un carattere audacissimo?

Il signor Fonvielle dichiara che il principe diede uno schiaffo al signor Victor Noir mentre coll' altra mano gli tirò un colpo a bruciapelo.

La perizia medica del dottor Tardieu ha stabilito che il colpo era stato tirato a quattro o cinque metri di distanza, ciò che si accorderebbe maggiormente colla dichiarazione del principe, il quale disse d'aver fatto due passi indietro dopo d' aver ricevuto lo schiaffo e prima di scaricare il suo revolver.

Vedremo nel corso del processo qual peso possano meritare queste considerazioni.

I funerali di Victor Noir.

Togliamo dalla *Patrie* la seguente descrizione dei funerali di Noir:

Le esequie di Victor Noir hanno avuto luogo quest'oggi, mercoledì, a Neuilly, in mezzo ad un immenso concorso di gente. Diciamo dapprima che sino alle due, momento in cui abbiamo lasciata la casa mortuaria, non avvenne nessun disordine. La folla che assiepava la via del Mercato, il passaggio Massena, è stata sempre silenziosa. Non si è mostrato neppure un sergente e là come in altre vie vicine non si vide neppure un uniforme dell'esercito.

Malgrado una pioggia dirotta che, incominciata a mezzogiorno, cadde sino al tocco, gruppi numerosi ma isolati, si sono diretti verso Neuilly; si vedevano accorrere da tutte le parti e riempire le vie delle Terne, di Neuilly e del Roule. Al momento in cui la pioggia cadeva con maggiore violenza i clamori della folla segnalarono l'arrivo d'una carrozza. Essa era scortata da parecchi uomini in *blouse* e dentro v'erano i signori Rochefort, Gambetta e Bancel. Il signor Rochefort era pallidissimo.

Un poco più lungi veniva la carrozza del signor Carlo Hugo colla sua signora. Molte persone portavano all'occhiello fiori di semprevivi rossi e gialli, e corone sotto il braccio.

La casa in cui era collocato il corpo di Victor Noir è composta di cinque piani. Nessuna tenda ne decorava l'ingresso. Soltanto gli amici intimi di Victor Noir furono ammessi a penetrare nella casa. Sopra un cartello posto alla cancellata si leggono queste parole: « Il convoglio partirà alle due. »

Verso il tocco e mezzo circa, il sig. Luigi Noir si è posto davanti al cancello, e dinnanzi un gran numero di persone, molte delle quali alle finestre, pronunciò un'allocuzione, ch'è stata interrotta più volte dagli applausi della folla. Ci spiace di non poter darne neanche il senso ai nostri lettori, ma la nostra lontananza non ci permise di cogliere neanche una delle parole dell'oratore.

Faremo notare che la maggior parte della folla apparteneva alla classe operaia. Si notavano, in mezzo alle sommità democratiche, tutti i ceffi che si vedono ordinariamente alle riunioni pubbliche.

Alle due precise, il convoglio funebre, condotto dal signor Salmon, padre dell'ucciso, e dal signor Luigi Noir, si è avviato verso il cimitero di Neuilly, dove doveva aver luogo l'inumazione.

Alle porte di Neuilly e delle Terne si trovavano forti squadre di guardie di città.

L'arresto del principe Pietro Bonaparte.

Leggiamo nel *Figaro* i seguenti particolari:

All'uscire dal suo colloquio col procuratore generale e col procuratore imperiale, il prefetto di polizia, per assicurarsi della persona del principe, inviò due capitani della guardia municipale ad Auteuil.

Il principe aveva del resto fatto già chiamare il commissario di polizia per mettersi a sua disposizione, dicendogli che aveva commesso un assassinio e ch'egli lo poteva arrestare immediatamente se voleva.

Il commissario si limitò a chiedere al principe d'impegnarsi a non prendere la fuga.

Alle otto, il procuratore imperiale Désarnaut ed il sig. Bernier, giudice d'istruzione, sono arrivati nella via di Auteuil al numero 59.

Non trovarono che la principessa, circondata da alcuni intimi amici, che cervano di consolarla e di rassicurarla.

Essa dichiarò al sig. Désarnaut che suo marito era stato afflittissimo del fatto, ch'egli non credeva dapprima di aver ucciso il sig. Victor Noir, e che allorquando aveva avuto certezza della sua morte, il principe sembrò molto preoccupato sopratutto dell' imbarazzo che questa morte cagionerebbe all'imperatore.

Il principe Pietro erasi recato a costituirsi prigioniero alla *Conciergerie*, dove arrivò appunto quando i due capitani della guardia nazionale si presentavano in casa sua.

Il suo alloggio era già allestito secondo gli ordini trasmessi dalla polizia.

Il prigioniero è stato installato al suo arrivo nella grossa torre in cui si trova la sala del signor Grosbon, direttore della prigione, immediatamente dopo il suo gabinetto. Il principe ha dunque due stanze a sua disposizione.

Egli è stato registrato come un semplice detenuto, sotto mandato spiccato dal giudice d'istruzione.

L'Istruzione.

Abbiamo lasciato il procuratore imperiale ed il sig. Bernier ad Auteuil; lo scopo della visita di quei due magistrati sul luogo del fatto, era di constatare il flagrante delitto, la sola formalità giudiziaria che si dovesse e potesse compiere prima della pubblicazione del decreto che nomina l'Alta Corte di giustizia.

Per constatare questo flagrante delitto, i magistrati istruttori visitarono accuratamente la sala nella quale accadde la scena sanguinosa e ch'era stata conservata nello stato in cui si trovava allorchè era uscito il sig. di Fonvielle.

Quindi fecero comparire davanti a loro il commissario chiamato tosto dopo l'uccisione, a redigere i processi verbali d' inchiesta e si sono fatti consegnare gli oggetti di convincimento sequestrati tanto nella sala del principe, quanto sopra il sig. Ulrico di Fonvielle.

Fra questi oggetti figura un astuccio pieno di cartuccie che il sig. di Fonvielle aveva in una delle sue tasche, cartuccie che si adattano perfettamente nella culatta del revolver che il compagno di Victor Noir consegnò ad un fattorino della Posta facendogli constatare, che non era stato tirato nessun colpo.

Dopo adempiuto a queste formalità i due magistrati sono ritornati alla *Conciergerie* per terminare l'istruzione del flagrante delitto, istruzione che si è prolungata sino alle due del mattino.

Mentre il sig. Bernier faceva subire un primo interrogatorio al prigioniero della Conciergerie, il quale aveva dichiarato che, benchè sofferente ed orribilmente stanco, egli era pronto a rispondere a tutte le domande che gli sarebbero fatte, un funzionario era inviato agli uffici della *Marseillaise*, non già per arrestare Fonvielle, ma per invitarlo a pre-

sentarsi immediatamente davanti al magistrato istruttore che aveva bisogno di udirlo.

Il sig. Fonvielle seguì tosto il funzionario al palazzo di giustizia, e dopo aver risposto alle domande del giudice d' istruzione, fu messo in libertà.

Nel suo interrogatorio, il principe Pietro riprodusse la narrazione che abbiamo pubblicata ieri. Egli raccontò i fatti colla più gran calma, la maggiore chiarezza; egli manifestò il suo vivo dispiacere del movimento di collera da cui si era lasciato trasportare e delle sanguinose conseguenze che ne erano risultate.

— Io era stato gravemente insultato, soggiunse egli; inoltre non feci che difendere la mia vita ch'era seriamente minacciata. —

Il sig. Fonvielle, davanti al giudice istruttore, è stato violento, collerico, al punto che il giudice non credè di dover confrontare il testimonio coll'accusato.

Il complemento d'istruzione preliminare ha dovuto essere differito a domani, stante l'ora avanzata.

Nella mattina segnente il sig. Fonvielle ed il principe Pietro subirono nuovi interrogatorii.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Foggia, 12 *gennaio*. — Ho ritardato a mandarvi qualche notizia di questa città, ma una voglio darvene, quella cioè che con la fine del 69 credo la più rilevante.

Qui si era in ansia per la conoscenza della persona sulla quale il governo avrebbe fatto cadere la sua scelta per tenere la carica di sindaco.

Si parlava con certezza di questo o di quell'altro consigliere municipale, e dai più si nutriva il desiderio di veder confermato il cav. Scillitani.

Ed eccoti che dopo tanto aspettare si seppe avere il governo secondato i desiderii comuni; ma per contraccolpo si divulga la dispiacevole notizia che il cav. Scillitani aveva sporta rinuncia.

Nel giro di brevi anni lo Scillitani quattro volte è stato chiamato a questa carica: e in su i primordii della rivoluzione, e poi durante l'efferato brigantaggio, e in fine in tempi difficili per amministrazione e finanze; egli, tuttochè giovine, è stato sempre sulla breccia.

Mai più fu visto muoversi il paese come in questa occasione unanime e concorde a premiare una savia e zelante amministrazione col voto di volere il capo della stessa continuare a prestar l'opera sua in benefizio del proprio paese, di che si ammirano visibilmente le vestigia, sia nella istruzione pubblica, sia per gl'istituti di beneficenza, o per le opere pubbliche.

Bastò qualche giorno soltanto a coprire un indirizzo di circa tre mila firme; e fu tale la spontaneità pubblica, che dopo che fu presentato quell'*Album* in furia ed in fretta onde far pressione sulla volontà del sig. Scillitani, altre Commissioni d'ogni ordine di cittadini presentaronsi, sia con nuove raccolte di firme, sia con invitarlo a desistere dalla presa risoluzione.

La Giunta e il Consiglio comunale invitavano anch'essi con parole di benevolenza il sindaco a rimanere, e telegrafavano al ministero pregando che non tenesse conto delle dimissioni.

E quest'egregio sig. prefetto, comm. Malusardi, per nulla estraneo all' insistenza che principalmente intorno a lui si faceva, cooperò senza dubbio a che lo Scillitani, dopo dichiarazione del ministero, che avrebbe veduto con dispiacere se abbandonasse l'importante amministrazione di questo comune, si risolvesse a ritirare la sua rinunzia.

Ora tutti abbiamo l'animo tranquillo, ed il paese è lieto di dover passare altri anni ancora sotto un' amministrazione veramente paterna ed illuminata.

Come saprete, la galleria della Cristina non verrà aperta per ora. Il comm. Bona, al solito tutto vita e solerzia in onta de' suoi anni, è passato ieri per qui, e mi si dice abbia disposto farsi una traversa che unisse i due tratti ora interrotti, e così tra breve si andrà a Napoli direttamente forse pria di due mesi senza il trasbordo di S. Spirito.

L'altra buona notizia che posso darvi è la deliberazione presa ultimamente da tutti i comuni interessati e dal Consiglio provinciale per la ferrovia Foggia-Manfredonia, per la quale un benemerito cittadino foggiano legava, morendo, una cospicua somma per quella Società che l'avesse intrapresa.

Come vedete, queste provincie non mancano di spirito e di vita, e se un tantino d'ordine si arriverà a mettere nelle nostre finanze e nell'amministrazione, ci è bene a sperare.

LA FRANCIA ED IL CONCILIO

Il telegrafo ci ha dato un brevissimo sunto delle parole pronunciate al Senato francese dal conte Daru, ministro degli esteri, in risposta alla interpellanza del senatore Rouland. L'importanza dell'argomento ci persuade a riprodurre i passi più importanti del discorso del ministro ed il testo integrale della nota da lui letta davanti al Senato:

« *S. E. il conte Daru*. Signori, se ho bene compreso, le due domande indirizzatemi dall' autore dell' interpellanza possono formularsi così: accettate voi le istruzioni inviate al nostro ambasciatore di Roma dal signor di La Tour d'Auvergne, e che gl'indicano la condotta da seguire di fronte al Concilio? Se le decisioni conciliari fossero contrarie alle leggi del paese, vi trovate voi armati di poteri sufficienti per neutralizzarle?

Per rispondere alla prima di queste domande, in modo da non lasciare nessun dubbio negli animi, io sono autorizzato a leggere a questa tribuna le istruzioni che nel suo Consiglio di ministri l'imperatore ha spedite al signor De Banneville, nostro ambasciatore a Roma, allorchè il gabinetto attuale si è formato.

Le istruzioni del principe di Latour d'Auvergne furono spedite il 24 ottobre 1869; esse non furono pubblicate; esse non mi appartengono e non posso qui leggerle.

Ma esse sono scritte con quello stile fermo ed abile, che era famigliare al mio onorevole predecessore, il di cui ritiro lasciò al ministero degli esteri tante reminiscenze dolorose che io fui per il primo a dividere, io che ebbi l'onore pericoloso ed inatteso di succedergli.

Il principe della Tour d' Auvergne, con fermo ed elevato linguaggio, dichiara che egli ha piena fiducia nelle decisioni del Concilio ed esprime nello stesso tempo la ferma intenzione del governo di mantenere tutti i principii consacrati dal Concordato.

Allorchè il gabinetto attuale si è formato, esso inviò le seguenti istruzioni al nostro ambasciatore a Roma:

« Signor Marchese,

« Una delle mie prime cure, prendendo la direzione del ministero degli affari esteri, fu quella di farmi presentare le istruzioni che vi furono trasmesse dal mio successore circa il Concilio, in questo momento riunito a Roma. Io dovevo esaminare fino a qual punto il gabinetto poteva darvi il suo assenso, e mi affretto a farvi sapere che dopo averne deliberato in Consiglio, i ministri dell'imperatore aderiscono alla linea di condotta che vi fu tracciata.

« L' opera intrapresa dal Papa Pio IX è considerevole e, per se stessa, come pure per gli interessi elevati ai quali si annoda, degno di tutta la simpatia del governo di S. M. e della Francia. Però essa è altrettanto difficile quanto grande, nello stato degli animi in seno al mondo moderno e dello stesso clero, e, per essere condotta a buon fine, esige anzitutto un sentimento intelligente delle necessità dei nostri tempi.

« Ciò che ci preoccupa non sono già i pericoli che questa o quella decisione supposta potrebbe fare correre ai principii del nostro diritto pubblico. Questi pericoli non potrebbero esistere. Le nostre massime nazionali in materia religiosa, l'indipendenza del potere civile e la libertà di coscienza non possono essere minacciate. Scritte nella nostra Costituzione, garantite da tutte le nostre leggi esse lo sono ancora meglio dalla ragione pubblica e dall'attaccamento incrollabile di tutti i francesi. Ma ciò che noi abbiamo a cuore è il mantenimento, fra la Chiesa e lo Stato, di quelle buone relazioni, di quella mutua fiducia, necessarie alla pace delle coscienze ed al riposo della società.

« Queste buone relazioni sussistono in Francia dal principio di questo secolo. Il Concordato del 1801 ha conciliato fortunatamente fra noi la libertà della Chiesa ed i diritti dello Stato. Esso fece ai membri dell'episcopato una situazione elevata e rispettata che assicura loro il pieno esercizio del loro santo ministero e permette loro di adempiere in tutta la loro estensione il duplice dovere di ministri della religione e di cittadini francesi.

« Quando simili risultati sono acquisiti e consacrati da sessant'anni d'esperienza, non si corre più il rischio di veder sorgere, sia nella società, sia nella chiesa, delle discussioni che, mettendo in questione gli stessi principii sui quali riposa, per confessione di tutti, quest'unione, avrebbero per conseguenza inevitabile di diminuirne i benefizi. Non s'innoltra in questa via allorchè si sa ch'essa deve condurre per lo meno a discussioni irritanti nelle quali potrebbe smarrirsi un'opinione pubblica molto impressionabile in questa materia, e la di cui influenza si esercita sovranamente sopra tutte le istituzioni politiche e sociali. Chi può dire quali sarebbero l'eco ed il contraccolpo di simili controversie in un momento nel quale tutte le credenze religiose sono in preda a tanti attacchi, in cui tanta prudenza, unita a tanti sforzi, è necessaria per conservare alla Chiesa, accanto alla libertà del suo capo, la garanzia della sua indipendenza?

« Noi abbiamo la speranza, per apprezzarne la gravità, sull' alta intelligenza del Santo Padre, sul suo affetto per la Francia, sui lumi della Chiesa riunita, infine sul patriotismo dell'episcopato francese, giudice eminente ed intelligente dei bisogni e delle aspirazioni degli animi in seno alla nostra società francese, e che non vorrà certo incorrere nella risponsabilità che peserebbe sopra di esso, se cooperasse ad atti che potrebbero compromettere i vantaggi del concordato.

« È in questo senso che voi potete esprimervi apertamente in tutte le circostanze nelle quali dovrete far conoscere l'opinione del governo dell'imperatore, e tale è il linguaggio che i ministri di S. M. si propongono di tenere allorchè saranno chiamati ad esporre davanti i grandi corpi dello Stato la politica che il gabinetto crede dover seguire riguardo al Concilio. »

Ma l' onorevole Rouland ha inoltre manifestato delle inquietudini, dei timori; egli avrebbe potuto a questo riguardo essere rassicurato dal discorso dell'imperatore al principio della sessione del 1869 e dal dispaccio del principe della Tour d' Auvergne, del quale diede lettura, e che attesta una intera fiducia nei risultati delle deliberazioni dell'alta Assemblea riunita al Vaticano.

Ma io non insisterò più oltre; io temerei di sollevare questa quistione in questo momento, prima che si conosca ancora nessuna decisione del Concilio, mentre i vescovi non sono riuniti che da un mese, prima che sia pubblicata alcuna proposta ed allorchè tutto ciò che si sa si limita a voci sparse da coloro i quali non assistono al Concilio.

Io temerei che il momento fosse ben mal scelto; mentre non esistono che pure ipotesi, semplici congetture, nessun uomo prudente potrebbe avventurarsi sopra un terreno tanto cattivo.

Dopo altre brevi osservazioni del ministro il Senato francese adottò un ordine del giorno presentato dal signor Suin e col quale, confidando nelle spiegazioni e nelle assicurazioni avute dal governo, il Senato passa all'ordine del giorno.

La *Civiltà Cattolica* del 15 corrente scrive che al principio del 1870, i padri del Concilio che trovavansi a Roma erano 744, cioè:

Cardinali	N. 48
Patriarchi di rito latino . . .	» 5
Patriarchi di rito orientale . .	» 5
Primati	» 4
Arcivescovi di rito latino . . .	» 96
Arcivescovi di rito orientale . .	» 30
Vescovi di rito latino	» 488
Vescovi di rito orientale	» 20
Abbati *Nullius*	» 6
Abbati generali di Ordini monastici che hanno il privilegio della mitra, 11 di rito latino, 2 di rito orientale	» 13
Generali e Vicari generali delle Congregazioni de' chierici regolari	» 8
Generali e Vicari generali d' Ordini monastici, 3 di rito latino, 2 di rito orientale	» 5
Generali e Vicari generali d' Ordini mendicanti	» 16
	N. 744

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Patrie* del 13:

« Apprendiamo da un dispaccio da Atene del 10, che il signor Valaoritis, ministro degli affari esteri, indirizzò una circolare ai suoi agenti all' estero per spiegar loro la politica del nuovo gabinetto. Questa politica continuerà ad essere pacifica e conciliante negli affari di Oriente.

« Il signor Valaoritis ebbe, l'indomani della sua nomina, una conferenza con i membri del Corpo diplomatico e confermò loro la linea di condotta del suo governo. »

L' *Agenzia Havas* ha per dispaccio da Madrid, 11:

« *Cortes*. — Il maresciallo Prim, presentando il nuovo ministero, dichiara che il governo si occuperà ulteriormente con calma della quistione del sovrano.

« Il signor Rivero insiste sulla necessità di mantenere la conciliazione e le Cortes costituenti.

« I signori Zorilla e Martos dichiarano che essi appoggieranno il ministero.

« Il signor Figueras biasima i ministri che sono rimasti al potere malgrado il rifiuto del duca di Genova. »

Il signor Bright pronunciò l'11 un discorso ai suoi elettori di Birmingham, nel quale dichiarò che il governo non aveva stabilito alcun progetto relativamente alla quistione fondiaria d' Irlanda. « Quanto più si esamina quella quistione, disse il signor Bright, tanto più la soluzione ne sembra difficile. » Il signor Bright insistè sulla necessità d' una legislazione per l'istruzione generale del popolo. Egli combattè a lungo l'idea di modificare nel senso protezionista il trattato di commercio colla Francia. Egli dimostrò i vantaggi di quel trattato, dicendo che i sentimenti amichevoli e pacifici ch' esso ha sviluppato dopo il 1860 non sono uno dei suoi menomi benefizi.

Si legge nella *Nuova Stampa Libera* del 12:

« Dopo il Consiglio di ministri tenuto ieri, ambedue le frazioni del gabinetto rinnovarono la loro dimissione e nella forma più incalzante. È imminente la pubblicazione, per ordine sovrano, dei due *memorandum*.

« Questa notizia è stata data anche dal presidente della Commissione per l' indirizzo della Camera dei deputati alla Commissione stessa. »

Leggiamo inoltre nello stesso giornale:

« Ci viene telegrafata quest'oggi una notizia molto interessante ed importante da Parigi. Il conte Daru, il nuovo ministro degli affari esteri in Francia, avrebbe dichiarato, in un colloquio, all'imperatore, che egli non poteva accettare la politica seguita sinora dalla Francia verso la Germania; la Francia deve, in quanto concerne la pace di Praga, procurare di ottenerne l'esecuzione morale e materiale.

« Se questa notizia fosse esatta, sarebbe una completa sconfessione della nota circolare di Lavalette; la Francia si dichiarerebbe anche più apertamente contro il passaggio della linea del Meno, e prometterebbe alla Danimarca, la quale aspettò sinora invano, l'esecuzione dell' articolo V del trattato di Praga. Questa notizia acquista qualche verosimiglianza dal telegramma di Berlino giunto contemporaneamente, nel quale si smentisce la voce che la Russia voglia insistere per l'esecuzione del trattato di Praga, ed in secondo luogo dal linguaggio cambiato dei giornali ufficiosi prussiani verso l' Austria, linguaggio che è del tutto amichevole. »

Troviamo nei giornali viennesi del 12 i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 11. — Lo stato di salute del conte Uexkull, plenipotenziario militare austriaco (che fu ferito in un duello alla pistola da un membro dell' aristocrazia prussiana), non è peggiorato; i medici hanno speranza di guarigione.

« La *Gazzetta della Croce* conferma che il Parlamento doganale non sarà convocato in quest'anno. »

« *Trebinie*, 11. — Le pretensioni elevate recentemente dal Montenegro sui distretti di Male e Veli Brodo furono abbandonate. »

« *Pietroburgo*, 11. — Un ukase imperiale ordina l' emissione di 12 serie di Buoni del tesoro, ognuna di tre milioni di rubli, quindi insieme dell'importo di 36 milioni di rubli. »

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 12 *gennaio*. — Per quanto si può conoscere la verità in mezzo a tante versioni contradditorie, i pericoli della giornata d'oggi (almeno i più gravi) sono evitati. Una folla immensa che ingombrava Neuilly e che si calcola a cinquanta mila persone, intervenne alla sepoltura di Victor Noir. Stamane molte donne vestite a lutto, ed un numero straordinario di persone con corone di mortelle si recò a quella volta. L' arrivo di Rochefort venne salutato con grida di vendetta. Si temeva che non si seppellisse veramente il cadavere, e perciò si volle visitare il carro funebre. Furono staccati i cavalli, e, il carro fu portato sulle spalle, mentre altri precedevano unitamente al fratello della vittima. Si voleva ricondurre a Parigi la salma della vittima e portarla al Corpo legislativo. Pare certo che i consigli del fratello della vittima e le preghiere di Rochefort persuasero gli esaltati a recarsi al cimitero di Neuilly. Intanto, sopraggiunta la notte, la folla necessariamente si sciolse. Vennero presi convegni per questa sera, nella piazza della Bastiglia. Si assicura pure che alcuni più furiosi volevano dar fuoco alla casa di Pietro Bonaparte a Auteuil. Io credo che non succederanno seri disordini o conflitti, ma che avremo qualche giorno di malessere e d'agitazione.

Vennero pronunziati parecchi discorsi dinanzi alla casa mortuaria ed altri più violenti sulla tomba. Non vi era un *sergent de ville*. L'autorità aveva deciso di lasciar fare e d'intervenire soltanto in caso di eccessi contro le proprietà o le persone. Perciò non aveva preso che qualche provvedimento di precauzione raddoppiando sovrattutto la guardia al Corpo legislativo, dove si aveva gran timore di essere assaliti.

È corsa voce che i signori Bancel e Gambetta fossero a capo del convoglio funebre. Ma questo fatto viene smentito. D'altronde, la sinistra ha poca simpatia pel signor Rochefort (eccetto il signor Raspail), e fu notato il silenzio di tutti i membri di quella frazione nella seduta d' ieri. Essi si contentarono di votare contro il ministero.

Il signor Rochefort ha dato dei consigli molto saggi alla folla, e più saggi, senza dubbio, degli articoli che scrive. Egli era mosso da un sentimento di prudenza personale, giacchè lo si dice molto spaventato. Egli avrebbe perfino chiesto ai suoi fidi di fargli la guardia, e cinque uomini lo accompagnano di continuo.

Fino ad ora tutti gli interrogatorii del principe Pietro e del signor Di Fonvielle hanno stabilito che il principe venne provocato con degli schiaffi. Si dice pure che il principe Murat (che il governo saggiamente ha pure rinviato dinanzi all'Alta Corte) era in stato di legittima difesa contro il signor Conti che i suoi domestici bastonarono. La giustizia metterà in chiaro ogni cosa.

Il principe Napoleone era ieri in Senato, e volle stamane assistere al Consiglio de'ministri, per dimostrare che non si separa dal governo in questi gravi momenti.

Sotto l'impressione dell'articolo del signor Rochefort e del suo linguaggio alla tribuna, la Camera si è gettata di nuovo dalla parte della reazione e ieri nominò tre vice presidenti della destra e del centro destro. Anche gli uffici vennero rinnovati nello stesso senso, e la Commissione nominata per esaminare la domanda di procedere contro il signor Rochefort sarà unanime nel proporne l'autorizzazione. Soltanto la sinistra voterà contro.

L' imperatore fu ieri grandemente commosso quando ritornando da Rambouillet, dov' era a caccia, venne informato del fatto di Auteuil.

Qualche giorno fa, era stata concessa la libera circolazione ai giornali esteri, eccettuati alcuni più pericolosi. Quest'eccezione cessò da ieri. Non vi sono più che le caricature soggette alla censura.

Il signor De la Guérronière lasciò Brusselle per venir a prender parte alle sedute del Senato. Il barone Leroy, prefetto di Rouen e senatore, ha dato la sua dimissione di prefetto per rimanere senatore, questi due uffici essendo oramai incompatibili. D'altronde egli colle sue idee non poteva rimanere prefetto in una città eminentemente protezionista.

Ieri ebbe luogo al teatro italiano una soddisfacente rappresentazione del *D. Giovanni* con Bonnehée, Niccolini, Ciampi e le signore Krauss e Sessi. Fu pure rappresentata una graziosa produzione: *Le plus heurenx des trois* al Palais royal. Ma il pubblico era scarso, giacchè non s'occupa che dei fatti del giorno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 gennaio contiene:

Un R. decreto del 9 dicembre, con il quale è approvata l'istituzione nel comune di Buonconvento di una Cassa di risparmio affigliata a quella del Monte Pio di Siena.

2. Disposizioni nel personale dei bagni penali.

CRONACA DI FIRENZE

Oggi, alle ore 2, il prof. Mantegazza inaugurò nel R. istituto di studi superiori le sue lezioni di Antropologia. La vasta sala del Buonumore era piena di uditori, fra i quali molti uomini illustri nelle scienze e nelle lettere.

L'egregio prof. accennò con belle ed eloquenti parole lo scopo dell'Antropologia, scienza dell'uomo, la quale, per corrispondere alla sua missione, dal campo delle pratiche osservazioni deve innalzarsi a quello delle idee. Fu molto applaudito sovratutto in quella parte del suo discorso che trattò dell' applicazione dell'Antropologia alle arti.

Questa prolusione fu in tutto e per tutto degna della fama che il Mantegazza meritamente gode in Italia.

Riceviamo nuove lagnanze contro la vuotatura..... odorifera. L'altra sera il brutto complimento toccò agli abitanti del Lung'Arno Nuovo. Fu vuotata la cloaca della casa n° 36, dov'è anche il ministero di agricoltura e commercio, e l'operazione durò sino poco oltre la mezzanotte con quel gusto dei vicini che tutti possono immaginare! Facciamo fervidi voti affinchè i poco graditi effluvi salgano fino al naso dei consiglieri municipali e dell'egregio ff. di sindaco e li persuadano a metter fine ad un inconveniente lamentato da tutta la popolazione fiorentina.

Riceviamo la seguente lettera che si riferisce ad un argomento che altra volta abbiamo trattato. Le osservazioni nella medesima contenute son giuste; il numero dei depositi alla Cassa di risparmio è da qualche anno straordinariamente aumentato, e converrebbe che anche l'Amministrazione si persuadesse della necessità di ordinare il servizio in modo che procedesse più sollecito. Sappiamo pure che vi sono alcuni i quali stanno alla porta di siffatto stabilimento e mediante una modica retribuzione s'incaricano di presentare essi i libretti e così evitare ai depositanti le noie della lunga aspettativa; ma se le cose fossero ben ordinate, neanche ciò dovrebbe succedere, giacchè in fin de'conti è una specie d'imposta che si paga, volontaria sì ma a cui molti si sobbarcano per evitare soverchie perdite di tempo. E si sa che il *tempo è moneta*.

Ora ecco la lettera:

Firenze, 13 *gennaio*.

Gentissimo sig. Direttore,

Vi prego in grazia di occuparvi un poco nel vostro giornale del servizio della Cassa di risparmio in Firenze.

Ho mandato stamane una donna con tre libr per riscuotere i frutti maturati a tutto il 1869: è entrata in quell'uffizio alle 10, ove già erano disposte in fila oltre 200 persone in aspettativa; alle ore 11 è arrivato il signor cassiere e si è incominciato il movimento; alle ore 12 il signor cassiere e i signori ragionieri ecc. son andati a fare il *déjeuner*; dopo mezz'ora han ricominciato, e al tocco preciso hanno chiuso la porta di ingresso perchè altri non entrassero, e dentro sono rimaste oltre 300 persone, le ultime delle quali sono state sbrigate alle 3 dopo pranzo!

Questo modo di trattare il pubblico è atto a fare uscir di convenienza chiunque; e notate che questa mia donna dopo aver impiegato quattro ore a girare intorno quello stabilimento non ha potuto che presentare un libretto solo, e mi ci vorranno tre giorni, in due settimane, per riscuotere questa bazzecola di frutti.

Fateci il favore di sturare le orecchie a modo a costoro, e credetemi.

Un povero vecchio, di professione spazzino venne ieri accidentalmente investito da una carrozza in via delle Carra, e ne riportò gravi contusioni, per le quali fu immediatamente portato all'ospedale.

La signora Adelaide Ristori darà, unitamente alla sua Compagnia, alcune recite al teatro Pagliano. Nei sabati del corrente carnevale verranno rappresentate su quelle scene le principali produzioni del repertorio della nostra illustre attrice. La prima rappresentazione avrà luogo stassera (15) colla tragedia biblica del cav. Giacometti: *Giuditta*.

Il Comitato amministrativo per la Fiera italiana di prodotti agrari ed industriali in Firenze ci trasmette un avviso, di cui riassumiamo le disposizioni principali:

Tenuti fermi gli altri termini tutti stabiliti dal Regolamento generale, è prorogato a tutto il 25 gennaio corrente quello relativo alla presentazione delle domande per l'ammissione alla Fiera sia come venditore, sia come semplice espositore.

La Giunta comunale ha accordata la restituzione del dazio sui generi che dal 10 febbraio a tutto il 1° marzo 1870 saranno introdotti in Firenze per occasione della Fiera, e che si vogliano poi riesportare. Ha pure esentato i generi stessi, per tutta la durata della Fiera, dalla tassa a cui sarebbero soggetti se vengono depositati nel magazzino del dazio di consumo per servire a rifornire giornalmente i banchi dei venditori.

Le Direzioni delle Società delle strade ferrate meridionali e di quelle dell'Alta Italia hanno concesso che pel trasporto dei prodotti ed oggetti destinati alla Fiera i prezzi delle tariffe ordinarie siano ridotti al 50 per 0/0, tanto per l'andata quanto per il ritorno.

Per le strade ferrate romane invece, tenute ferme le tariffe per l'invio dei prodotti alla Fiera, quella Direzione ha deliberato che pel ritorno saranno essi francati da ogni spesa di trasporto.

La Società del carnevale ha assegnate numero 5 medaglie d'oro, numero 10 d'argento, e numero 20 di rame per essere conferite a quegli espositori e venditori che avranno con maggior gusto ed eleganza addobbati e disposti i loro banchi e le loro mostre.

L'Associazione commerciale di Firenze ha pure dal canto proprio deliberato, che per occasione della Fiera, siano coniate alcune medaglie per essere distribuite tra gli espositori e venditori che andranno segnalati per la bontà delle produzioni e per facili e copiosi mezzi di ottenerle.

Lo stesso *Avviso* contiene le tasse che dovranno essere pagate dai venditori.

Bullettino Meteorologico del 14 *gennaio ore* 1 *pomeridiana.*

Il barometro si è alzato di 4 a 6 mm. nel Settentrione e nel centro e si è abbassato

un poco nel Mezzogiorno d'Italia. Cielo sereno al Nord e coperto o piovoso nel Sud. Il Mediterraneo è calmo e l'Adriatico è agitato specialmente sulle coste meridionali. Dominano i venti di tramontana.

Nel Nord-Ovest d'Europa incomincia di nuovo a manifestarsi un' onda di depressione barometrica, la quale probabilmente si estenderà anche in Italia portando un cambiamento di tempo e i venti di S. O.

Temperatura { minima + 2 5 / massima + 6 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 13 gennaio.

Bolla cav. Vincenzo, d'anni 81 — Gelli Margherita, id. 79 — Manetti Giuseppe, id. 34 — Bartolini Gaetano, id. 72 — Serafini Luisa, id. 75 — Grassi Vincenzo, id. 21 — Batelli Natale, id. 50 — Bini Teresa, id. 51 — Favilli Giovanna, id. 18.

Più, 1 bambino che non aveva ancora un mese.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè 9 maschi e 13 femmine.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Crediamo, scrive l'*Esercito* del 13, che abbiano qualche fondamento le voci in corso che sia intendimento del ministro della guerra diminuire il numero delle divisioni militari territoriali del Regno.

— Al *Panaro* di Modena del 13 scrivono da Scandiano:

La sera del 5 corrente, verso le ore 7, un facchino, per nome Battista Corradini, nel mentre che andava a casa, accompagnato da un suo figlio decenne, fu proditoriamente aggredito da uno sconosciuto che, vibrandogli due coltellate, lo stese semivivo al suolo e fuggì. Poche ore dopo il Corradini spirava senza potere svelare il nome del suo uccisore che, dietro le indicazioni date dal figliuoletto, si crede fosse un tale M. M., macellaio, spinto al delitto per gelosia di donna, che venne già scoperto ed arrestato dal signor Scotti, brigadiere dei RR. carabinieri qui di stazione.

— Oggi, scrive il *Commercio di Genova* del 13, il comandante della fregata americana *Sabine* invitò al bordo di detto legno, il console degli Stati Uniti e di altre nazioni, nonchè autorità e signori e signore dellanostra città, ad un divertimento con ballo.

— Ci scrivono da Perugia in data del 13 corrente:

A tutto ieri, la situazione dei molini nell'Umbria era la seguente:

I molini esistenti nell'Umbria sono 871, dei quali: 157 sono aperti con regolare licenza, 9 per ordine pubblico, 14 con agenti finanziari a carico dei richiedenti, e 105 in base ai ruoli dell'anno passato.

Degli 871 molini esistenti in questa provincia, 485 sono aperti e 386 chiusi.

— In data del 13 il *Ravennate* scrive:

Ci affrettiamo a dare in brevi parole lo spoglio delle notizie pervenuteci sulla applicazione nella provincia di Ravenna della tassa macinato. Del circondario di Faenza a tutto il 6 corrente erano già state dai mugnai ritirate 27 licenze definitive, e 9 provvisorie. Si attendevano notizie da Castel Bolognese e da Riolo, nel quale ultimo comune era aperto il molino Fantaguzzi con licenza provvisoria.

Nel circondario di Lugo due molini, dei quali uno a Fusignano e l'altro a Cotignola, riscuotono la tassa per mezzo di agenti governativi, essendo però rimasti i mugnai a compiere le altre operazioni di loro spettanza. Tutti gli altri mugnai del circondario hanno chiesto ed ottenuto di pagare la tassa pel mese di gennaio in base dei ruoli del 1869, in attesa che in questo frattempo siano risoluti i reclami sugli accertamenti fatti per la tassa del 1870.

Finalmente nel circondario di Ravenna tutti i molini, compresi quelli posti nei comuni di Russi ed Alfonsine, sono aperti con licenza provvisoria, solo restando aperto d'ufficio quello di Matelica.

Concluderemo dicendo che l'ordine pubblico si mantiene inalterato, e che tutto fa credere che le decisioni delle Commissioni di revisione saranno tali da togher di mezzo le difficoltà che esistono per l'assetto definitivo di questo importante cespite di rendita per l'erario pubblico.

— Il *Ravennate* del 13 scrive che gl'inscritti sulle liste di leva pei mandamenti di Cervia, Alfonsine e Russi, presentaronsi tutti quanti ad estrarre il numero ed a subire la visita.

— Corre voce, scrive la *Lombardia* del 13, che sia stato arrestato un certo Mior... Enrico, di anni 19, fotografo, il quale avea preso alloggio all'osteria del Ristoro, gravemente indiziato d'un furto ingentissimo. Perquisito, furongli trovate nei bauli parecchie armi, ed una somma assai rilevante in denari, e in carte di pubblico credito, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

— Nel *Tempo* di Venezia del 13 si legge: Fin dalle ore otto di questa mattina gli operai dell'arsenale si raccoglievano nella piazza facendo atto di dimostrazione contro la riduzione dei giorni lavorativi loro imposta.

— In data del 12 il *Piccolo Giornale di Napoli* scrive:

La notte dal 9 al 10 una comitiva di malandrini, col volto coperto da pezzuole nere, circondarono un molino nelle campagne di Ponticelli, appartenente a Giuseppe Arcopinto, e forzarono la porta. Siccome erano armati, obbligarono, intimidendo, quelli del molino a ster fermi, e fecero bottino di quanto trovarono asportabile, il che costituisce un danno di circa 400 lire. Si crede che quella comitiva fosse formata dagl'individui evasi dal carcere di Barra.

— Nella nostra provincia, scrive la *Gazzetta di Messina* del 9, l'applicazione della legge sul macinato non diè luogo a nessun disordine. Nel circondario di Mistretta però, alcuni mugnai chiusero i loro molini, ma grazie alla solerzia delle autorità locali, e alle pronte ed energiche disposizioni emanate dal nostro prefetto, ogni difficoltà fu tosto appianata.

— Il *Giornale di Sicilia* di Palermo dell'11 reca:

Sappiamo che il comm. Domenico Peranni fu confermato a sindaco della nostra città pel triennio 1870-71-72.

Oggi, la Commissione di finanza si riunì la prima volta per discutere sui reclami presentati dagli esercenti molini pei nuovi accertamenti.

L'altro ieri, il generale Giacomo Medici, reggente la prefettura di questa provincia, è partito per Caltavuturo onde inaugurare il 6° tronco della strada nazionale *Termini-Taormina*, e quest'oggi si è recato a visitare i lavori ferroviari fino a S. Filippo.

Martedì prossimo lo stesso generale recherassi a Carini, dove inviterà le Giunte municipali di Torretta, Isola delle Femmine e Capaci allo scopo di indurle a concorrere all'importantissima costruzione della ferrovia *Palermo-Trapani*; ciò che il giorno seguente praticherà a Terrasini, dove si troveranno riunite le Giunte municipali di Balestrate e di Cinisi, e indi in Partinico, non appena sarà ricostituita quell'amministrazione comunale.

— Ecco, scrive il *Corriere Siciliano* dell'11, alcuni particolari sulla truffa di L. 57,000 perpetrata a danno della Banca Nazionale, sede di Palermo:

La falsificazione fu commessa su certificati di rendita nominativa posseduti da un prete di Camporeale, e da costui consegnati al sig. C...

Fu il sig. Lauria, giovane d'inappuntabile riputazione, che agì per la pegnorazione di quei certificati; ma il sig. Lauria ne fu incaricato da un fratello del detto sig. C... il quale gli diede sinanco una indispensabile procura, oggi riconosciuta interamente falsa.

Il sig. Lauria era amico da lunghissimi anni del sig. C... e non avea avuto mai occasione di dubitare della di lui buona fede. Fu anch'egli il Lauria colui che otteneva dall'agente di cambio sig. Serafino Rapp la firma necessaria per condurre a fine quella operazione, e il sig. Rapp non aveva nessuna difficoltà d'apporre la propria firma per una operazione che faceva il sig. Lauria, da cui per tanti anni era stato e sempre fedelmente servito in tutti gli affari di rilevantissimi interessi.

Il sig. C... non è più a Palermo, ed è stato arrestato il di lui fratello, perchè dal prete erano stati affidati a lui quei certificati di rendita.

Il fatto criminoso fu rilevato al procuratore generale dai signori Lauria e Rapp, i quali al finir dell'anno 1869 ebbero ragione di sospettare di essere stato commesso un reato in quella operazione; ma tanto il sig. Lauria quanto il sig. Rapp sono stati dichiarati in istato d'arresto per la parte di responsabilità che pesa su di loro, complici inconsci in un reato di falsificazione.

Anche il sig. Vincenzo Bottone, uomo di proverbiale buona fede, si è dovuto presentare in carcere per un altro affare commerciale di L. 2,000 e rotti, da lui negoziato a richiesta dello stesso sig. C....

Onori funebri. — Nel 1865 moriva in Genova il medico Francesco Corradi da Sanremo, legando alla sua città nativa, oltre una ricca biblioteca ad uso pubblico, la cospicua somma di lire *duecentotrenta mila*, perchè fosse eretto dalle fondamenta un asilo infantile, ed ivi si educassero i figli del popolo. Essendo prossima l'inaugurazione del nuovo istituto, l'amministrazione, con gentile pensiero, fece trasportare da Genova in Sanremo le ceneri del benemerito cittadino per deporle in una tomba privilegiata concessa gratuitamente dal Municipio nel camposanto, ed il giorno 10 del corrente mese procurò che venissero celebrate solenni esequie nella chiesa collegiata di San Siro, messa a lutto con vera magnificenza. Il carro funebre percorse tra le meste sinfonie della Società filarmonica le principali vie dall'asilo al tempio, essendo preceduto da tutte le confraternite e dal clero della città, circondato da uno stuolo di bimbi, nonchè da un drappello di guardia nazionale, e susseguito dal R. sotto-prefetto, dalla Magistratura, dal Municipio, dalla Commissione direttiva dell'asilo, dal Corpo sanitario, dai membri dei diversi istituti d'istruzione e di carità, dai viceconsoli d'Inghilterra e di Francia, e da molti altri pubblici funzionari e cittadini. Terminata la messa cantata, il prof. Giuseppe Verde, dottore di collegio nella R. Università di Genova ed insegnante nel R. Liceo Cassini, lesse uno splendido elogio funebre. Quindi, con la stessa pompa l'esanime spoglia del Corradi, sorretta dal Corpo sanitario, fu accompagnata all'ultima dimora, ove il dott. Francesco Oneti e l'avvocato Giuseppe Orengo con sentite parole diedero gli estremi saluti all'insigne benefattore, di cui la patria serberà sempre venerata memoria.

Garibaldi romanziere. — Sappiamo, scrive il *Movimento* di Genova del 13, che la casa tipografica editrice dei fratelli Rechiedei di Milano ha acquistato a Londra la proprietà del romanzo scritto dal generale Garibaldi, il quale fra breve vedrà la luce nell'originale italiano, nonchè tradotto in varie lingue straniere.

Tragedia domestica. — Dall'*Imparziale* di Trapani del 9 si racconta una tristissima storia che riassumiamo nel seguente modo:

Domenica mattina, 2 corrente, un tale Giuseppe Fontana, procuratore, che stava scrivendo una lettera, vedendo che la propria moglie accingevasi ad andare alla messa, le disse di condurre seco le due figlie Giovannina e Luigia, di sedici anni la prima e di dodici la seconda.

Uscite che furono di casa la moglie e le figlie, il Fontana che aveva terminato di scrivere, chiamò a sè il suo figlio quattordicenne Bernardo, e gli disse di prendere seco il suo fratellino Luigi che ha appena due anni, e di andarsene a trovare la zia paterna, maritata con un tale di Gianni Trapani.

Bernardo obbedì, ed il Fontana se ne rimase in casa con le altre due figlie Giuseppina e Gaetana, bilustre la prima e di circa quattro anni la seconda, e chiuse la porta d'ingresso.

Udita la messa, la moglie e le due figlie del Fontana riedevano alla loro casa, e nel mentre che bussavano alla porta, il loro marito e padre, che già erasi fatte sei lievi ferite con il pugnale e le forbici che gli avevano servito a scannare barbaramente le sue due più giovani figlie, saliva sopra una scranna, ed avvicinatosi alla ringhiera di un balcone che v'era al terzo piano della sua casa, si precipitò nella strada sottostante a capo in giù, battè il cranio sul selciato e morì immediatamente.

Noi rinunziamo a descrivere la desolazione della sventurata moglie dell'infelice suicida quando, entrò in casa, e vide due delle sue figlie spente al suolo.

Il Fontana aveva trascurato i propri affari per correre dietro ai problematici guadagni del giuoco del lotto, e giuocando alle lotterie clandestine sì numerose a Trapani, erasi ridotto alla più spaventevole miseria, e vagheggiava la morte come suprema fortuna.

Il Fontana, nella lettera che scrisse poco prima di uccidersi, dice che egli aveva stabilito di morire insieme a tutta la sua famiglia, ma che, non avendo da sopravvivere più a lungo, uccideva soltanto le sue due figlie più piccole.

Falsari. — Nell'*Indépendant du Haut-Rhin* del 9 si legge:

La polizia di Colmar scoprì ed arrestò tre falsari andacissimi che, mediante bolli falsi ed abili imitazioni di firme, perpetravano da qualche tempo delle grandi falsificazioni in scrittura di commercio. Quei tre messeri esercitavano la loro colpevole e lucrosa industria a Colmar, a Strasburgo ed in alcune città della Germania.

La progenie d'una centenaria. — A Belfast, scrive l'*International* dell'8, moriva l'altro giorno in età di 109 anni una donna per nome Elena Crogham. Dietro il suo feretro vi erano sei dei suoi figli, il maggiore dei quali aveva 90 anni, e la figlia più vecchia, che ne aveva 88. Seguivano poi 41 nipoti, 32 pronipoti e 2 figli di pronipoti dell'estinta.

Un avvocato irlandese. — La *Patrie* dell'8 racconta che, ultimamente, in Irlanda, davanti ad una Corte delle Assise venne tradotto un individuo imputato di assassinio, ma che, siccome non vi era nessuna prova e neppure alcun indizio della sua colpabilità, all'aprirsi della tornata, il presidente chiese al giurì di dichiararlo innocente, affinchè la Corte potesse immediatamente restituirgli la libertà.

Il signor M., celebre avvocato irlandese, che aveva assunto la difesa dell'imputato, vedendo che, stante la piega presa dalle cose, egli non avrebbe riscossa la somma preventivamente pattuita se non poteva prendere la parola, domandò il permesso di rivolgere poche interrogazioni ai giurati.

Il presidente, dopo avervi pensato sopra un paio di minuti, rispose all'avvocato:

— La Corte udirà con piacere la vostra arringa, o messer M.; ma, per prevenire qualunque spiacevole accidente, essa incomincierà dal mandare assoluto il prigioniero.

Gli orsi del profumiere. — Un profumiere parigino, scrive la *France* del 10, fece mettere davanti alla porta del suo magazzino una gabbia di ferro, entro la quale trovasi un orso.

Sulla gabbia vi è un cartellone, sul quale si legge:

« Quest'orso sarà ucciso fra breve, e verrà « trasformato in pomata da 5 franchi il vasetto.

« Nota Bene. Intanto quelli che si servono « del grasso d'orso potranno comperare la « pomata fabbricata col grasso della femmina « di questo animale, morta di crepacuore nel « giardino zoologico di Anversa. (5 franchi il « vasetto) »

Il *Gaulois* dice che l'orso ed il cartellone sono il *nec plus ultra* della *reclame*, ma i *Galois* s'inganna.

A Londra vi fu un profumiere che seppe fare una *reclame* più artisticamente combinata. Il suo orso, che morì poi di vecchiaia, era originariamente biancastro, ed egli lo ammazzava tutte le settimane, senza ucciderlo mai.

Ecco in qual modo operava l'ingegnoso profumiere: ritirato il suo orso dalla gabbia, annunziava su tutti i giornali di averlo ucciso per fabbricare della pomata, ma due giorni dopo, un orso, che era bianco, o bruno, o nero, faceva la sua comparsa nella gabbia, e pochi giorni dopo scompariva come il suo predecessore.

È superfluo il dire che il profumiere non faceva altro che colorire diversamente il pelame del suo orso.

Buona condotta. — Ultimamente, scrive la *France* del 9, un ispettore delle carceri trovò nello stabilimento penitenziario di Laon un individuo che fu più volte alloggiato a spese del governo, e gli disse:

— Come, vi siete fatto arrestare di nuovo?

— Scusatemi, signore, — rispose il detenuto, — ma quando uno si portò bene in uno stabilimento, non vi è nulla di strano che ritorni a visitarlo.

Annunzi buffi. — Da qualche tempo a questa parte i giornali svizzeri pubblicano annunzi grotteschi. Eccone alcuni:

Nella *Feuille d'avis de Neuchâtel* si legge:
« Si offre di dare a dei giovani delle le« zioni di violino *in lingua tedesca.* »

Il *Journal de Genève* reca:
« Una persona del medio evo, (*moyen âge*)
« che parla le due lingue (quali?) desidera
« trovare da occuparsi come cameriera o go« vernante di fanciulli. »

NOTIZIE ULTIME

Un dispaccio dell'on. Sella annunzia, che continuando il miglioramento, sebbene leggiero, che s'è manifestato nella malattia di sua madre, egli sarebbe di ritorno a Firenze, domenica, 16.

I fogli di Parigi pubblicano un dispaccio elettrico dell'agenzia telegrafica Tell, da Firenze, 10 corrente, col quale si annunzia che il rappresentante di Francia presso il governo italiano, nel mentre faceva al nostro ministro degli affari esteri le dichiarazioni più assicuranti intorno a' sentimenti del suo governo verso l'Italia, avrebbe aggiunto che i rapporti fra le due potenze sarebbero stati ancor più amichevoli, qualora l'Italia si comportasse nella quistione di Roma, in modo di soddisfare i voti del mondo cattolico.

Siamo assicurati che non fu fatta al nostro governo alcuna comunicazione di questa natura, e che la notizia data dall'agenzia Tell non ha alcun fondamento.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13. — Dopo borsa: rendita francese 73 57.

Parigi, 14. — Tutte le misure militari che erano state prese furono contromandate.

Corre voce che oggi arriverà a Parigi Ledru Rollin e che il suo arrivo sarebbe pretesto di nuove agitazioni.

I deputati dissidenti del centro sinistro presenteranno un ordine del giorno il quale dirà che la Camera, confidando nella vigilanza e nella fermezza del ministero, è d'avviso di non dar seguito alla domanda di autorizzazione per procedere contro Rochefort. La discussione di questa domanda d'autorizzazione è fissata dal Corpo legislativo per lunedì.

Confermasi che ieri la tranquillità fu dappertutto perfetta.

Parigi, 14. — Il governo presenterà oggi o domani al Corpo legislativo un progetto che deferisce al giurì i crimini e i delitti politici commessi colla stampa o altrimenti.

Il *Journal des Débats* smentisce che il ministro Daru voglia dare le sue dimissioni; assicura che un accordo completo esiste tra i ministri e che tutte le decisioni furono prese ad unanimità.

Vienna, 14. — La Camera dei signori incominciò la discussione dell'indirizzo.

Berlino, 14. — Nei circoli diplomatici si smentiscono le voci relative al richiamo di Benedetti.

Monaco, 14. — Lunedì avrà luogo l'apertura solenne della Camera con un discorso del trono.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 14 gennaio

	13	14
Rendita francese 3 %	73 70	73 72
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 50	55 40
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	520 —	520 —
Obbligaz. »	247 25	248 —
Ferrovie Romane	48 —	48 —
Obbligaz. »	122 50	123 —
Ferrovie Vittorio Emanuele Obbligaz. id. 1863	— —	159 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	167 —	167 —
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 1/4
Credito Mobiliare francese	212 —	210 —
Obblig. della Regia tabacchi	432 —	43½ —
Azioni	646 —	645 —

Vienna, 14

Cambio su Londra . . . 123 —

Londra, 14

Consolidati inglesi . . . 92 5/8

GIACOMO DINA, Direttore.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 14 gennaio

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 32 d.	57 27
3 %	C. l.	36 — d.	35 90
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	81 30 d.	81 20
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	75 3/4 d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	658 — d.	657 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	449 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	N. l.	1875 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2090 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	195 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	165 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	324 — d.	323 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	175 — d.	174 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	455 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 — d.	— —
3 % id. id. id.	N. l.	36 50 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	82 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	200 — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 58 d.	20 56

Prezzi fatti del 5 % 57 27 1/2 - 30 FC.

Borsa di Milano del 13 gennaio

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	57 50
Az. Banca Nazionale	cont.	2110 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	cont.	— —	324 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	171 50	— —
» Beni demaniali	cont.	— —	— —
» » »	f. m.	— —	452 25
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Genova del 13 gennaio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	57 35	57 30
» » »	f. m.	57 55	57 55
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2120 —	2113 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	447 —	446 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	321 —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 13 gennaio

Corso legale 57 37 1/2
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2106
Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 59 a 20 63.

SOCIETA ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

Emissione di 131,457 Buoni in oro

Si ha l'onore d'informare i Signori Sottoscrittori che il numero totale dei suddetti Buoni sottoscritti sulle piazze d'emissione ascende a 1,195,000.

In conseguenza tutte le sottoscrizioni sono ridotte all'undici (11) per cento del loro ammontare.

Firenze 14 gennaio 1870.

Le malattie di petto a'nostri giorni sono sì numerose, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni.

L'efficacità del *Siroppo d'ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e C.* è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa, per la prima, ha presentato questo prodotto in tutta la purezza. Per distinguerlo da tutte le imitazioni essa lo vende in *flacons* portanti la sua firma intorno al collo; il suo nome inciso nel vetro e il siroppo stesso è di un bel color rosa. Depositi in Firenze: Roberts, Growes, farmacia Reale, al Duomo e A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

(1) Salute a tutti mediante la dolce **Revalenta Arabica du Barry**, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di Sua S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora Marchesa di Brehan, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo su gli altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e C.[a], 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. **La Revalenta al Cioccolatte** agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

Regio Stabilimento ortopedico idraterapico. — Vedi annunzio in 4ª pagina.

DA RIMETTERE
parecchi Giornali tedeschi.
— Dirigersi a quest'ufficio.

TEATRI DEL 15 GENNAIO

PERGOLA. — Opera *Giovanna di Napoli* — Ballo *Stella*.

PAGLIANO. — Adelaide Ristori rappresenta: *Giuditta*.

NICCOLINI — *Le false confidenze* con farsa.

NUOVO. — Comm. *Carmela* con farsa.

ALFIERI. — Comm. *Marianna* con farsa.

NAZIONALE. — Comm. *Le 99 disgrazie di Stenterello*. A benefizio dell'attore Luigi Touly.

ROSSINI. — Comm. *Stenterello marchese e parrucchiere* con farsa.

GOLDONI. — Comm. *La cameriera astuta*. A benefizio dell'attore Giuseppe Lagunaz.

PIAZZA VECCHIA — Commedia *Le ciane* con Stenterello. — Ballo *La giuocoliera*.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO IDROTERAPICO DI FIRENZE

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199. — Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199.

Direttore Cav. Dott. P. CRESCI CARBONAI — Vice-Direttore Dottore ENRICO PARDO

Lo Stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità, come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torcicollo, ecc., curabili con la ortopedia — Riceve pure, come a Casa di Salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgia, reumatismi acuti, e cronici, ecc., abbisognano di cura idroterapica e elettrica ed infine i malati d'ogni genere tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali — Sono consultori dello Stabilimento le principali notabilità medico-chirurgiche del paese.
La Sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni — Consultazioni giornaliere dalle 10 alle 12 meridiane.
NB. — Per ogni informazione rivolgersi con lettera franca al Direttore — I prospetti si spediscono gratis ai richiedenti.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

PREPARATO IN FRAY-BENTOS (AMERICA DEL SUD)
DALLA LIEBIG' S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED) LONDON
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867 E DELL'HAVRE 1868
CON TRE MEDAGLIE D'ORO

BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina | GRANDE ECONOMIA Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali | OTTIMO CORROBORANTE Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta Italia:
Vasi da 1 libbra inglese L. 12 — 1|2 libbra L. 6 25 — 1|4 libbra L. 3 50 — 1|8 libbra L. 1 90.

Vendesi presso i principali Farmacisti e Negozianti in droghe e Salsamentari

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in *MILANO* al sig. *Carlo Erba*, agente generale della Compagnia italiana alla Filiale di *Friedrich Jobst*.

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V. Pettenkofer.

È aperta l'associazione per l'anno 1870

L'ITALIA AGRICOLA

Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali
Organo ufficiale della Società agraria di Lombardia, Monitore dei Comizi
e d'altre associazioni

Si pubblica ogni quindici giorni in fascicoli illustrati da 24 pag. a due colonne

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutto lo Stato, franco — Un anno L. 15 — semestre L. 8 — Trimestre L. 4 50 Svizzera ed Olanda, annue L. 16 50 — Francia, Austria e Germania, annue L. 18. Ufficio del Giornale **Galleria Vittorio Emanuele**, via Silvio Pellico, scala N. 18 Milano. Si ottiene l'Abbuonamento anche mediante invio di vaglia postale in lettera affrancata.

CAFFÈ RISTORATORE

L'ARNO

FIRENZE —=— LUNG'ARNO CORSINI —=— FIRENZE
presso il Ponte Santa Trinita.

Colazione e pranzo alla carta a tutte l'ore del giorno a 2 e 3 L. Si fa pensione dai 60 fr. in più; sale separate per pranzi e cene d'ordinazione. Tavola rotonda alle ore 6 col primo del prossimo novembre a L. 3. Servizio di caffè e pasticceria. Birra di Vienna, assortimento di liquori, vini nazionali ed esteri.

TESSUTI A FILTRO
PER OLIO DI OLIVA E DI LINO

Nuova invenzione con privativa di Angelo Cioni di Pistoia con cui si ottiene maggior quantità d'olio e più depurato sopra tutti i sistemi finora in uso. Prezzo dei filtri a olio L. 3 50; detti per lino L. 3 20. Dirigersi al signor Angiolo Cioni in Pistoia o in Firenze al *Monitore della Banca del Popolo*, via Silvio Pellico, n. 2.

Si è già pubblicato il 4° fascicolo del

MONITORE VINICOLO

PERIODICO SETTIMALE
DI VITICOLTURA E VINIFICAZIONE

Prezzo d'associazione L. **12** per l'Italia, L. **18** per l'Estero.

Agli associati che hanno pagato il loro abbonamento annuo si spedisce in PREMIO *una cassetta di sei bottiglie di vino di lusso, e di quattro bottiglie di liquori assortiti* A scelta. — Come si vede, il giornale e quasi a *gratis*. Sono 16 pagine ogni settimana — e vi collaborano i più rinomati viticoltori ed enologi d'Italia e dell'estero — Più i signori Associati, che si offrissero di collaborare, avremmo un altro premio nell'opera *L'ampelografia Italiana* che sarà di gran valore. — Dirigere le domande ed i *vaglia* alla Direzione del MONITORE VINICOLO, via Saragozza, N. 223, BOLOGNA.

TRATTATO DELLA GUARIGIONE SICURA
DELLE EMORROIDI

e di tutte le malattie che ne derivano, con un metodo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo e che ciascuno può applicare da se stesso, del dottore F. GRAVES. Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 80. Dirigersi in Firenze, all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, ed alla libreria Bettini.

DOLORI REUMATICI CRONICI e ***GOTTA, LOMBAGINI*** si acute che croniche, ***CRAMPI*** e ***PALPITAZIONI DI CUORE*** trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

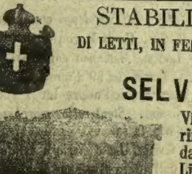
la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della Bottiglia, L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri, NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri farmacista.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI

SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

ESSENZA DEPURATIVA

concentrata al joduro di potassio

DEL DOTTOR **Ducoux** DI POITIERS

per rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del principio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso *depurativo* che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati e serve a preservare dagli effetti contagiosi seconda e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. S'impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1|2 flac. 6 50 — Deposito a Milano, all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE
DI LONDRA, PARIS, OPORTO

Male di Gola
Infiammazioni della bocca

PASTIGLIE DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET

Rimedio specifico contro le **infiammazioni della gola**, le **malattie della voce**, le **ulcerazioni della bocca**, e gli effetti perniziosi del **mercurio** su i **denti**, raccommandato specialmente ai **Predicatori, Professori** e **Cantanti**. — **Prezzo**, L. 3.

ELISIRE DI DETHAN
POLVERE DI DETHAN
OPPIATO DI DETHAN

DENTIFRICI AL SALE DI BERTHOLLET

Questi **Dentifrici** preziosi per la **bocca**, imbiauchiscono e consolidano i **denti**, impediscono la **carie**, calmano i **dolori**, corroborano le **gengive**, e tolgono le **infiammazioni**. — **Prezzo : Elisire** ovvero **Polvere**, L. 2. — **Oppiato**, L. 3.

Parigi, farmacia **Dethan**, faub. Saint-Denis, 90. — *Firenze*, farmacia via Tornabuoni, 17; **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini**. — *Pisa*, **Petri**.

Firenze, ditta A. Dante Ferroni
Via Cavour, 27.

DA APPIGIONARE

Camera mobiliaaa con due finestre, via dei Panzani, 18; 4° piano.

Anno III. 1870 Firenze.

GAZZETTA VITALE

DEL

Dott. CARLO PEVERADA

Tratta l'igiene pubblica e privata e addita i mezzi atti a prolungare la vita umana.

Esce in opuscoli mensili al prezzo annuo di L. 5, trimestrale di L. 1, 30, mensile di Cent. 50, da spedirsi *alla Direzione della Gazzetta Vitale in Firenze, via de' Servi, n. 21, primo piano.*

Ai signori Associati per un anno si trasmettono gratuitamente gli opuscoli già usciti, e si fa loro dono di una nuova copertina con frontespizio ed indice, affinchè, conservando gli opuscoli, possano in fin d'anno, formarne un volume.

È uscito l'Opuscolo di gennaio.

Si trasmette per la posta a chi ne fa giungere il prezzo all'Emporio Librario A. Dante Ferroni, Firenze, via Panzani, N. 18.

Spedizione, Commissione, Messaggierie

DI

I. L. BRIXHE & COMP.

a **Verviers** (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità. — Agenzia di Dogana.

I. L. Brixhe-Deblon, Direttore delle Messaggerie.

I. B. VAN GEND & COMP.

Speditori per il Belgio e per l'Estero. Trasporti di Fondi, Valori, Campioni, Incassi ecc.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lexici di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

POLVERI DI SEDLITZ

preparate col metodo inglese
dal farmacista-chimico A. ZANETTI
Milano, via Ospedale, n° 30.

Virtù rinfrescante, scioglie gli umori e purga blandemente. La celebrità di queste polveri mi hanno spinto a farne l'analisi chimica e ne ho ottenuti i risultati più soddisfacenti. — Prezzo 50 cent. la scatola

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed in tutte le farmacie d'Italia. Si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

CARIE — MALE Ai DENTI — Nevralgie

Acqua Dentifricia Anaterina

del Dott. J. G. POPP
MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA)
patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta.

Depositi: Firenze, *presso la Ditta A Dante Ferroni, via Cavour*, 27. *Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti*, 26. *F. Compaire* AL REGNO DI FLORA, *via Tornabuoni, n.* 20 Torino, *Agenzia D. Mondo.* Genova, *farmacia Bruzza.* Milano, *farm. Moja; C. Sieber e Comp. A. Manzoni e C.* Ancona, *Quirino Brugia, Sabattini e C.* Brescia, *Farm. Ginardi.* Napoli, *farm. Bercanstel; farm. Omeopatica e farm. Vappiani* Venezia, *farm. Zampironi; Botner; Ponci; De Rossi.* Udine, *farm. Filipuzzi.* Padova, *farm. Damiani. Dalle Nogare, Roberti, Cornelio.* Pordenone, *farm. Roviglia.* Roma, *farm. Narignani, Cirilli e Desideri* Trieste, *farm. Serravallo.* Sinigallia *farm. Belfanti.* Como, *drogheria Pagliardi.* Bologna., *Stabilimento chimico di C. Bonavia.* Perugia, *farm. Vecchia.* Livorno *farmacia Crecchi.* Verona, *farm. Frinzi.* Mantova *farm. Carnevavali.* Treviso, *farm. Zannini.* Pisa, *Perroux.* Ferrara, *L. Comastri.* Caneda, *farm. Marchetti.* Modena, *Selmi farm.* Aosta, *farm Gallesio.* Alessandria, *farm. F. Basilio.* Lodi, *F. Boggiali e C.*

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

EAU CARIVEN

DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

OLIO
di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carrey — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

STABILIMENTO MUSICALE
CENTRALE IN ITALIA, DI

CARLO DUCCI

36. Lung'Arno nuovo — **FIRENZE** — Palazzo del grand'Hôtel

Esposizione permanente di PIANO-FORTI

Armonium, Pianoforti a cilindro (per feste da ballo) ecc. da vendersi e darsi a nolo, (Specialità di pianoforti prussiani e sul sistema americano.

Deposito generale per l'Italia di tutte le edizioni musicali economiche.

Abbonamento alla musica classica L. 2 al mese — L. 10 per sei mesi — L. 18 per un anno. Gran Sala per Concerti detta Rossini.

Gratis, si spediscono i Cataloghi della musica, ed i prezzi correnti dei Piano-Forti, ec. (scrivere franco)

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli** di Tommaso, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo**, a *Torino*.

Milano *A Manzoni* e C. — Firenze da *Pegna e Bertelli*.

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE
Elixir di Coca

Questo Elixir manifesta più che in altre parti dell'organismo i suoi benefici effetti sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e per la sua potenza ristoratrice delle forze si adopera come farmaco in molte malattie, specialmente dello stomaco e degli intestini. E' utilissimo nelle gestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose; nelle flatulenze, nelle diarree che procedono così spesso dalle cattive digestioni, nella veglia e melanconia prodotta da mali nervosi facendo provare per la sua proprietà esilarante un benessere inesprimibile — Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella FARMACIA CORNELIO — Vendita all'ingrosso in Milano, all'AGENZIA MANZONI e C., via della Sala, 10; Firenze, Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini e C.; Genova, Mojon; Bologna, Bonavia; Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego i Ancona, Moscatelli e Angiolini; Udine, Filipuzzi, e nelle primarie farmacie d'Italia.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli **BRANCA e C.**, ***via S. Prospero, 7, Milano***
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 *marzo* 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del ***Fernet-Branca*** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il ***Fernet-Branca*** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del ***Fernet-Branca*** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del ***Fernet-Branca*** nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di ***Fernet-Branca*** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore si utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI
Medico Primario degli Ospedali di Roma. »

PREZZO { Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — In Firenze L. 3 40
{ 1|2 Id. Id. » 1 50 — Id. » 1 70

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.